

Legambiente ha presentato gli ultimi dati sulla situazione ambientale e sanitaria in Ucraina, Bielorussia e Russia a 12 anni dall'esplosione della centrale nucleare di Cernobyl

Il terreno contaminato fra i 3 paesi dell'est europeo è di oltre 145 mila chilometri quadrati. Oltre sette milioni di persone ogni giorno mangiano cibo radioattivo e bevono acqua contaminata

Il danno economico stimato è di circa 200 miliardi di dollari, mentre mille metri quadrati di crepe sono aperte sul cemento che contiene 740 mila metri cubi di materiale radioattivo

In Bielorussia dall'86 all'97 i casi di tumori tiroidei sono quadruplicati rispetto agli 11 anni precedenti. Anche per questo, da giugno, Legambiente rilancia il Progetto Cernobyl

ROMA

# La domenica della scuola

**Manifestazione di diecimila insegnanti, ma anche studenti e cittadini, per la scuola pubblica e contro i finanziamenti statali alla privata**

ANNA PIZZO  
ROMA

**C**I SAREBBE poco da stare allegri, vista la situazione. Eppure, quella di domenica è stata una manifestazione se non felice, almeno allegra. Perché a dire «Nemmeno una lira alla scuola privata» erano davvero molti, e soprattutto perché in piazza del Colosseo si sono trovate insieme tante e diverse esperienze. Innanzitutto quella dei Cobas della scuola che, assieme con tutta l'autorganizzazione, hanno promosso e riempito il corteo. Con loro, anche pezzi di Rifondazione arrivati da varie parti d'Italia e pezzi del sindacato, l'Area dei comunisti e Alternativa sindacale della Cgil scuola. E studenti e insegnanti senza sindacati e senza partiti e cittadini arrabbiati e ragazzi dei centri sociali.

Diecimila tessere del ben più grande mosaico dell'opposizione al finanziamento statale alle scuole private e alla legge del governo che lo prevede. Una sorta di prova tecnica di movimento, quella scesa in piazza domenica mattina, una ipotesi, forse anche una speranza. Non un'illusione, e le prossime settimane, con la prevista sentenza della Corte costituzionale e l'ingresso in parlamento della legge di parità, sa-



La manifestazione per la scuola di domenica a Roma foto di Attilio Cristini

ranno un buon terreno di verifica. C'è da dire che qualsiasi movimento nascente avrebbe bisogno di avere una sponda, qualche alleato, ma in questo caso né i partiti né il parlamento né i media sembrano avere alcun interesse. Forse proprio perché di interessi in ballo ce ne sono troppi.

Così, la manifestazione di domenica è stata preparata «in proprio» dai Cobas con il quasi totale silenzio di giornali e televisioni e la diffusa e ostentata indifferenza della politica. Non solo, ma nemmeno diecimila persone, e i tanti gruppi musicali che hanno concluso il corteo in Campo dei Fiori, nulla è servito ad attirare l'attenzione dei media che hanno praticamente ignorato l'avvenimento. Noncuranza? Disattenzione? Avversione nei confronti dei Cobas? O un tacito diktat che evita di dar conto di avvenimenti che «disturbano il manovratore»? E' un fatto, comunque, che il Tg3 regionale di domenica sera ha dedicato un

ampio servizio al divertente «Carnevale liberato» di Poggio Mirteto e nemmeno una «breve» al coloratissimo corteo sulle scuole pubbliche pieno di artisti di strada, musicisti, attori improvvisati, palloncini, giocattoli, bambini.

Dal palco, poco dopo mezzogiorno, quando ancora il corteo si districava tra le viuzze strette per tentare di sgorgare nella piazza, molti hanno raccontato piccole-grandi storie di abusi e violazioni. Come la decisione di regalare diciassette miliardi di finanziamento alle scuole materne romane che, dopo Bologna, è stata impugnata dalle associazioni di fronte al Tar. O come il lungo e disastroso elenco di tagli ai finanziamenti della scuola pubblica che porterà, da qui al duemila, a «far precipitare l'Italia agli ultimi posti nella graduatoria per quel che riguarda il rapporto tra Prodotto interno lordo e spese per la scuola».

Qualcuno ha sottolineato come sia stato il mondo della scuo-

la, venti mesi fa, uno dei «grandi elettori» dell'Ulivo e come oggi alla speranza di allora sia subentrata la delusione e la frustrazione. Aggiungendo che sarà difficile che, in futuro, gli insegnanti ripetano un tale errore. Per Piero Bernocchi, portavoce nazionale dei Cobas della scuola, «a contribuire alla buona riuscita della manifestazione è stata la forte risposta all'appello degli intellettuali e dei costituzionalisti pubblicato dal manifesto che ha fatto toccare con mano la possibilità di trovarci di fronte ad un movimento nascente». Un movimento, ha aggiunto, che «deve crescere con il contributo di tutte le forze, anche quelle che questa volta, per molte e diverse ragioni, non hanno voluto o potuto essere in piazza con noi».

Gli striscioni, gli slogan, i grandi drappi arancioni, i cartelli artigianali appesi al collo delle migliaia di insegnanti in corteo, dimostravano la complessità di questo potenziale movimento. Grande accusato, il ministro Berlinguer colpevole non solo della sua politica complessiva di smantellamento della scuola pubblica (autonomia, riforma dei cicli) ma anche della sua biografia politica. Seguono, nell'ordine, tanti slogan contro Prodi e la sua politica liberista e contro Bassanini e la sua scure sul pubblico impiego. Anche dagli studenti - c'era il Coordinamento studentesco romano e tanti collettivi di scuole perfino dalla Sardegna - una secca bocciatura al ministro dell'istruzione che interferisce con le loro azioni di lotta. A legare tutte queste diverse voci, il filo rosso del «no» ai finanziamenti, in qualsiasi forma, alla scuola privata perché la libertà della scuola di tutti, ha scandito il corteo, passa attraverso la costituzione e il grande rilancio della scuola pubblica.

PUGLIA

## Oltre 300 albanesi fermati sulle coste

La situazione di tensione che sta crescendo in queste settimane oltre l'Adriatico comincia a mostrare le sue inevitabili conseguenze sulle coste pugliesi. E' questo il parere degli investigatori pugliesi che, nella giornata di ieri, segnalavano il ritrovamento di oltre 300 albanesi «irregolari», giunti sulle coste italiane con piccoli sbarchi clandestini. Gli albanesi saranno tutti rimpatriati. Procedura più rapida, quella del respingimento alla frontiera, per 13 passeggeri (un kurdo irakeno e 12 albanesi) sbarcati ieri a Bari con traghetti di linea partiti dalla Grecia e dall'Albania.

BOLOGNA

## Famiglie immigrate occupano ex scuola

Tredici famiglie (con 6 bambini) di cittadini maghrebini hanno occupato nei giorni scorsi un edificio (ex scuola per geometri Pacinotti) in via De' Gombuti. Lo stabile era vuoto in attesa che l'amministrazione provinciale che ne è proprietaria ne avviasse la procedura di vendita. Molti degli occupanti sono reduci dalle case sgomberate nei pressi di via Zanardi, alcuni degli stranieri lavorano ma, hanno spiegato agli assessori provinciali e comunali, con gli stipendi che percepiscono non possono permettersi di pagare un affitto di un milione al mese come vuole il mercato.

FORMAZIONE

## L'Europa sociale del volontariato

Accoglienza per i senzatetto, assistenza agli anziani e ai disabili, lavoro sociale nelle periferie urbane, recupero del patrimonio ambientale, attività interculturali, lotta al razzismo e all'esclusione sociale. Il volontariato può costituire, soprattutto per i giovani interessati al lavoro di gruppo, uno strumento di istruzione-formazione da valorizzare particolarmente in un contesto sociale europeo. L'azione pilota del Servizio Volontario Europeo cerca volontari tra i 18 e i 25 anni da inserire in progetti locali della durata di 6 o 12 mesi (tel. Lunnaria 06.85300463).

SANITA'

## Morti da epatite, sono 26 le ipotesi

Sono ventisei le ipotesi che vengono vagliate per cercare di capire, incrociando al computer dati clinici, protocolli, reazioni ai trattamenti ed eventuali anomalie, come il virus dell'epatite B possa aver contagiato e ucciso sette, forse nove, pazienti del reparto di ematologia dell'ospedale San Salvatore di Pesaro. Tanti sono infatti gli scenari dell'indagine avviata all'interno della divisione di Lucarelli che è giunta quasi al termine con una sola certezza: «L'insostenibilità della tesi del Cio» (un fiasco multiforme di eparina veicolo dell'infezione e «pratiche poco corrette»).

SALUTE

## Scoperto in Australia il parassita dei muscoli

Un parassita dei muscoli finora sconosciuto è stato scoperto in Australia dopo che l'uomo che lo «ospitava», un vigile del fuoco di 48 anni, è quasi morto per deperimento muscolare. Il parassita è un nuovo genere di verme.

LSU

# «Non ci piace il modello di Acerra»

Precari e disoccupati in piazza a Napoli contro la repressione e le società miste

ANTONIO PASTORE  
NAPOLI

**G**ALASSIA disoccupati, i nodi non risolti vengono al pettine. Come, ad esempio, quello che riguarda lo spezzone degli ex-corsisti (per il momento sospesi nel limbo), o le vagheggiate società miste, soluzione ai lavori socialmente utili messa a punto da Treu e sindacati che, però, non trova buona accoglienza da parte degli interessati.

Ad Acerra (ma non solo) sono riprese così le manifestazioni dei precari e dei senzalavoro, martellanti. E ad esse è seguita la repressione: tre arresti la settimana scorsa, due militanti del Cobas dei lavoratori socialmente utili più un disoccupato, cariche e «rastrellamenti». Ieri gli

acerrani, per tentare di rompere il muro di silenzio che è calato subito dopo sugli arresti, sono scesi in piazza a Napoli.

«Ancora una volta le istituzioni hanno deciso di ridurre i bisogni e le rivendicazioni politiche di chi manifesta, in un problema di ordine pubblico», si lamentano i disoccupati. Venerdì il movimento (riunito nel «Coordinamento unitario contro la precarietà») aveva dato vita a tre distinte mobilitazioni: ad Acerra, a Napoli e infine a Pozzuoli. Ad esse hanno aderito anche i centri sociali come il «Centro di comunicazione» di Acerra, Officina'99, e Ska di Napoli. La prima e la terza delle manifestazioni in programma si sono concluse in un clima di tensione e con l'identificazione da parte dei tuto-

ri dell'ordine di decine di partecipanti. I fermi di Acerra sono avvenuti «a freddo», accusa il Coordinamento, cioè a cortei ormai conclusi, e senza motivare ai fermati la ragione del provvedimento. Il disoccupato, poi, è stato condotto nel carcere di Poggioreale, mentre è rimasta incerta la sorte degli altri due.

Il contrasto tra i senzalavoro di Acerra e l'amministrazione comunale riguarda tutto il ventaglio dei problemi in discussione. Il movimento, infatti, chiede lo stanziamento di fondi per i disoccupati, l'avvio dei corsi di formazione, e lo stop alla società mista già messa in cantiere dal Comune.

Dall'altra parte si risponde su tutto il fronte. «In particolare è assurdo il comportamento del-

le istituzioni rispetto ai corsi, già finanziati ma ancora fermi per negligenza burocratica», osservano puntualmente quelli del Coordinamento. Invece il Comune è attivissimo nel promuovere la società mista, come finalizzazione dei lavori socialmente utili, tanto da fare di Acerra una specie di modello-pilota. «Noi chiediamo soluzioni garantite per tutti, per non calpestore diritti fondamentali conquistati con anni di lotte», avvertono i senzalavoro.

«Il decreto del governo dedicato agli lsu - si legge nel comunicato del Movimento - divide i lavoratori, e le società miste, oltre ad offrire soluzioni temporanee e precarie, sono una probabile occasione di speculazione di capitali legali ed extralegali».